OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
PVCI	Indirizzo	Via Berengario, 16
PVCN	Denominazione	Musei Anatomici
PVCG	Georeferenziazione	44.64910783841546,10.921181815414608,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Università
SPCO	Anno di apertura	1854
SPCC	Classe	Scienza e tecnica
SPCS	Sottoclasse	Anatomia
SPCR	Tipologia oggetti	Scheletri
SPCR	Tipologia oggetti	Mummie
SPCR	Tipologia oggetti	Calchi
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Modelli e plastici
SPCR	Tipologia oggetti	Preparati
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	

DESS	Descrizione	TEMPORANEAMENTE CHIUSO PER LAVORI. Aperto nel 1854 ed arricchito fino al 1926 per opera soprattutto dei direttori anatomici Paolo Gaddi e Giuseppe Sperino, il museo conta circa millecento pezzi esposti secondo il criterio dell'Anatomia descrittiva, ossia con finalità documentative dei diversi apparati umani. Tra i preparati naturali, singolari sono la raccolta di scheletri fetali in posizione eretta fissati in vari atteggiamenti (49 esemplari dal secondo all'ottavo mese di crescita) e tre mummie femminili realizzate nell'Ottocento. Notevoli appaiono anche due collezioni di crani: la raccolta etnografica-antropologica del Gaddi e l'interessante nucleo di crani classificati secondo la teoria del Lombroso, il fondatore dell'antropologia criminale. Degni di particolare attenzione sono poi le cere anatomiche eseguite nella seconda metà del XIX secolo dal ceroplasta Remigio Lei, in forza all'Università di Modena come modellatore dell'Istituto di Anatomia, e le settecentesche terrecotte dipinte, quasi tutte a grandezza naturale, che raffigurano le diverse fasi della gravidanza e del parto, opera del bolognese Giovan Battista Manfredini sotto la guida dell'anatomico Francesco Febbrari.
DESA	Descrizione approfondita	Il museo trae origine da un nucleo iniziale, sorto sotto il regno di Francesco III d'Este e corrispondente all'attuale piano terra, con inclusione del loggiato, del Teatro anatomico e di alcuni locali contigui. L'inaugurazione del Teatro si ebbe nel 1775 per impegno del celebre anatomista Antonio Scarpa, docente di Anatomia nell'Ateneo modenese. Il progetto del Teatro fu steso dallo stesso Scarpa, che trasse ispirazione dal Teatro anatomico dell'Ateneo patavino, il più antico d'Italia. In questa prima fase non era ancora compreso il museo, tuttavia alcuni pezzi ivi conservati risalgono a quel periodo; si sa ad esempio che lo stesso Scarpa aveva invitato a Modena il ceroplasta Giovan Battista Manfredini, che precedentemente aveva eseguito una cinquantina di modelli di soggetto ostetrico in terracotta, per realizzare diversi preparati, oggi irreperibili. Dal momento della sua inaugurazione la fisionomia del museo, con le quattro sale intercomunicanti, le bacheche e le vetrine del tipico allestimento ottocentesco è rimasta invariata: a ciò si deve l'esposizione nelle bacheche della terza sala anche di preparati relativi ad animali, dovuta al fatto che per lungo tempo l'anatomia comparata è stata parte integrante della ricerca anatomica in genere.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERN	Numeri di telefono	059 205 713 1
SERW	Sito web	www.museianatomici.unimo.it|http://www.museianatomici.u

		nimo.it
SERE	Indirizzo email	polomuseale@unimore.it
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Ingresso del Museo di Anatomia
BIL	Citazione completa	Fratello B., Maramaldo R., Andreoli S., Tongiorgi P., Una Collezione settecentesca del Museo di Anatomia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. I modelli ostetrici realizzati in terracotta da Giovan Battista Manfredini, in "Museologia Scientifica Memorie", 2, Atti del XIV Congresso ANMS, 2008, pp. 215-220.
BIL	Citazione completa	Maramaldo R., Mola L., Curiosando nella cellula: un altro degli itinerari dei Musei Anatomici, in "Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena", 137, 2006, pp. 49-56.
BIL	Citazione completa	Maramaldo R., Mola L., Giocando con scheletri, organi e apparati: uno degli itinerari didattici dei Musei Anatomici, in "Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena", 136, 2005, pp. 45-52.
BIL	Citazione completa	Fratello B., Maramaldo R., I Musei Anatomici dell'Università di Modena e Reggio Emilia, "Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena", 136, 2005, pp. 37-43.
BIL	Citazione completa	Fratello B., Maramaldo R., Musei Anatomici e Sala dei Busti Ostetrici dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in "Le Arti della Salute", Catalogo della mostra. Bologna, 2005, pp. 475-476.

BIL	Citazione completa	Maramaldo R., Lombardo F., Ansaloni I., Catalogo della Collezione Franchini I - Zoologia e Parassitologia, in "Atti Soc. Nat. e Mat. di Modena", 122, 1991, pp. 1-48.
BIL	Citazione completa	Pallazzini S., Le cere del Museo Anatomico di Modena, in "Quaderni di Anatomia Pratica", XXXIII, 1977, p. 14.